La sospensione pandemica e postpandemica di 542 giorni dei termini di prescrizione e decadenza in materia di liquidazione, controllo ed accertamento dei tributi

Un cittadino cui la società di riscossioni incaricata dall'ente pubblico aveva chiesto il pagamento, nel marzo del 2025, di arretrati vari della tariffa rifiuti del 2016 e del 2018, ha eccepito la prescrizione.

Benché nel frattempo fossero state inviate due ingiunzioni fiscali di pagamento, una nel 2017 ed una nello stesso 2018, i termini prescrizionali erano comunque spirati.

Da un lato infatti erano decorsi più dei 5 anni stabiliti *ex lege*; dall'altro la PA, come prevede una recente pronuncia della Cassazione (2025/960), ai 5 anni di prescrizione canonica aggiunge - a cascata, e cioè in coda al termine ordinario - ulteriori 85 giorni di sospensione dei termini per i procedimenti *in itinere* in fase di pandemia (dall'8 marzo al 31 maggio 2020).

Anche questo termine però era ampiamente scaduto.

La risposta della società di riscossione è stata, di contro, che nella fattispecie il termine non era ancora decorso.

Infatti il principio generale emergente dall'orientamento della Cassazione cui sopra si è fatto cenno, che pure riguarda espressamente solo l'effetto cascata suindicato, tenuto però conto anche dell'art. 68 del medesimo D.L. n. 18/2020 - che dispone la sospensione dei termini dei versamenti, in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione - ed in considerazione anche di altre norme su cui non ci si sofferma (art. 50 DPR 602/1973; art. 12 d.lgs 159/2015; art. 1 RD 638/1910), avrebbe determinato, secondo questa interpretazione, un *"nuovo termine di prescrizione (che) si ottiene allungando di **542 giorni la scadenza originaria**"* in materia di liquidazione, controllo ed accertamento dei tributi.

Il che avviene, rammentava la società di riscossioni, in un contesto di norme *"ispirate ad una logica di favore dei contribuenti (sic), contemperando allo stesso tempo le esigenze degli enti impositori"*.

Il merito di queste conclusioni è assolutamente complesso e per giunta risulta collegato, *ex post*, anche a successivi provvedimenti legislativi del Parlamento (art. 22 del D.lgs. n. 81/2025); basti dire, in ogni caso, che la tesi in parola al momento è dominante.

Si verificherà peraltro nel tempo la tenuta di questa disciplina/esegesi senza comunque dimenticare che la giurisprudenza costituzionale (Corte cost. 2005/280) rammenta che i termini per l'azione esecutiva non possono essere dilatabili oltremodo, atteso che tale

azione va esercitata nel rispetto di un criterio di ragionevolezza temporale.

Una ragionevolezza di cui è più che lecito dubitare là dove a fronte di una sospensione dei termini prescrizionali di 85 giorni, ex art. 67 cit., l'interpretazione dell'art. 68, nel contesto di riferimento, porta per l'appunto il termine ad una dilatazione cronologica fuori misura.

Ciò che comunque resta aperto è il tema spinoso - mai risolto, anzi ingravescente - di un sistema tributario farraginoso e squilibrato ai danni del cittadino, nonché dell'inesistenza di sistemi realmente incisivi di tutela del contribuente.

Una difesa civica locale che potesse operare, ex lege, a livello nazionale in maniera effettiva - si prescinde qui dalla flebile previsione di cui all'art. 16 della l. 127/1997 - consentendo al Difensore locale di sottoporre seriamente all'attenzione del sistema statale centrale, Ministeri competenti *in primis*, siffatte distorsioni, chiedendo un'autentica verifica della casistica sottoposta alla sua attenzione, costituirebbe quantomeno un incentivo a rivedere posizioni di cui oggi, purtroppo, in fase stragiudiziale ci si deve tendenzialmente limitare a prendere atto (SA 20/8/2025).

DL n. 18/2020

Art. 67

(Sospensione dei termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori)

1. Sono sospesi dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori. Sono, altresì, sospesi, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, i termini per fornire risposta alle istanze di interpello, ivi comprese quelle da rendere a seguito della presentazione della documentazione integrativa, di cui all'[articolo 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212](#), all'[articolo 6 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128](#), e all'[articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147](#). Per il medesimo periodo, è, altresì, sospeso il termine previsto dall'[articolo 3 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156](#), per la regolarizzazione delle istanze di interpello di cui al periodo precedente. Sono inoltre sospesi i termini di cui all'[articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 128](#), i termini di cui all'[articolo 1-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 21 giugno 2017, n. 96](#), e di cui agli [articoli 31-ter e 31-quater del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600](#), nonché i termini relativi alle procedure di cui all'[articolo 1, commi da 37 a 43, della legge 23 dicembre 2014, n. 190](#). (3) (8)

((35))

2. In relazione alle istanze di interpello di cui al comma precedente, presentate nel periodo di sospensione, i termini per la risposta previsti dalle relative disposizioni, nonché il termine previsto per la loro regolarizzazione, come stabilito dall'[articolo 3 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156](#), iniziano a decorrere dal primo giorno del mese successivo al termine del periodo di sospensione. Durante il periodo di sospensione, la presentazione delle predette istanze di interpello e di consulenza giuridica è consentita esclusivamente per via telematica, attraverso l'impiego della posta elettronica certificata di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68](#), ovvero, per i soggetti non residenti che non si avvalgono di un domiciliatario nel territorio dello Stato, mediante l'invio alla casella di posta elettronica ordinaria div.contr.interpello@agenziaentrate.it.

3. Sono, altresì, sospese, dall'8 marzo al 31 maggio 2020, le attività, non aventi carattere di indifferibilità ed urgenza, consistenti nelle risposte alle istanze, formulate ai sensi degli [articoli 492-bis del codice di procedura civile](#) e 155-quater, 155-quinquies e 155-sexies delle disposizioni per l'attuazione del [codice di procedura civile](#) e disposizioni transitorie, di cui al [regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368](#), di accesso alla banca dati dell'Anagrafe Tributaria, compreso l'Archivio dei rapporti finanziari, autorizzate dai Presidenti, oppure dai giudici delegati, nonché nelle risposte alle istanze formulate ai sensi dell'[articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241](#), e dell'[articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#).

4. Con riferimento ai termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici degli enti impositori si applica, anche in deroga alle disposizioni dell'[articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212](#), l'[articolo 12, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159](#).

Art. 68

(Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione)

1. Con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sono sospesi i termini dei versamenti, in scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione nonché dagli avvisi previsti dagli [articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 30 luglio 2010, n. 122](#). I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato. Si applicano le disposizioni di cui all'[articolo 12 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159](#).

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli atti di cui all'[articolo 9, commi da 3-bis a 3-sexies, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 26 aprile 2012, n. 44](#), e alle ingiunzioni di cui al [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), emesse dagli enti territoriali, nonché agli atti di cui all'[articolo 1, comma 792, della legge 27 dicembre 2019, n. 160](#).

2-bis. Nei confronti delle persone fisiche che, alla data del 21 febbraio 2020, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni individuati nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che, alla stessa data del 21 febbraio 2020, avevano nei medesimi comuni la sede legale o la sede operativa, i termini delle sospensioni di cui ai commi 1 e 2 decorrono dalla medesima data del 21 febbraio 2020.

2-ter. Relativamente ai piani di dilazione in essere alla data dell'8 marzo 2020 e ai provvedimenti di accoglimento emessi con riferimento alle richieste presentate fino al 31 dicembre 2020, gli effetti di cui all'[articolo 19, comma 3, lettere a\), b\) e c\), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602](#), si determinano in caso di mancato pagamento, nel periodo di rateazione, rispettivamente, di diciotto e di dieci rate, anche non consecutive.

3. Il versamento delle rate da corrispondere negli anni 2020, 2021 e 2022 ai fini delle definizioni agevolate di cui agli [articoli 3 e 5 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 17 dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'articolo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145](#), è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato integralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-bis, del citato [decreto-legge n. 119 del 2018](#):

- a) entro il 30 aprile 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2020;
- b) entro il 31 luglio 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2021;
- c) entro il 30 novembre 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2022.

3-bis. Relativamente ai debiti per i quali, alla data del 31 dicembre 2019, si è determinata l'inefficacia delle definizioni di cui al comma 3 del presente articolo, in deroga all'[articolo 3, comma 13, lettera a\), del decreto-legge n. 119 del 2018](#), possono essere accordate nuove dilazioni ai sensi dell'[articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973](#). Tali dilazioni possono essere accordate anche relativamente ai debiti per i quali, alla medesima data, si è determinata l'inefficacia delle definizioni di cui all'[articolo 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 1°](#)

[dicembre 2016, n. 225](#), e all'[articolo 1, commi da 4 a 10-quater](#), del [decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 4 dicembre 2017, n. 172](#), in deroga alle previsioni in essi contenute.

4. ((COMMA ABROGATO DALLA [L. 29 DICEMBRE 2022, N. 197](#)))

4-bis. Con riferimento ai carichi, relativi alle entrate tributarie e non tributarie, affidati all'agente della riscossione durante il periodo di sospensione di cui ai commi 1 e 2-bis e, successivamente, fino alla data del 31 dicembre 2021, nonché, anche se affidati dopo lo stesso 31 dicembre 2021, a quelli relativi alle dichiarazioni di cui all'[articolo 157, comma 3, lettere a\), b\), e c\)](#), del [decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 17 luglio 2020, n. 77](#), sono prorogati:

a) di dodici mesi, il termine di cui all'[articolo 19, comma 2, lettera a\)](#), del [decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112](#);

b) di ventiquattro mesi, anche in deroga alle disposizioni dell'[articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212](#), e a ogni altra disposizione di legge vigente, i termini di decadenza e prescrizione relativi alle stesse entrate.